

Dedicato a tutti i collaboratori.

Senza di loro non esisterebbero manager

...chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, sarà simile a un uomo saggio, che ha costruito la sua casa sulla roccia.

Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbattono su quella casa, ma essa non cadde perché era fondata sulla roccia.

(Matteo 7, 24-25)

PREFAZIONE

Per me è un piacere presentare questo lavoro davvero pregevole di Saverio Greco con un invito alla lettura del testo che offre spunti utili ai lettori per gli impegni di ogni giorno.

Un concetto assolutamente centrale in queste “Parabole del Manager” è senza dubbio quello della giusta attenzione alle persone che lavorano con noi in quanto identità uniche e irripetibili, con i loro vissuti, le loro personalità e i loro “talenti”. Questo aspetto della leadership aziendale e del rapporto con i collaboratori è fondamentale per capire che il successo e l’umanità non sono in conflitto, anzi ogni obiettivo legittimo presuppone una valorizzazione etica e un certo grado di empatia con chi ci aiuta a perseguirlo.

Un approccio, a fondamento di ogni attività aziendale, che si rispecchia nel Codice Deontologico di Farindustria, tra i più rigorosi in Europa.

Nel riferimento a una sapienza millenaria e trascendente, l’Autore vede persone e non macchine che hanno la stessa reazione in base allo stesso input, ossia individui alla cui dignità e unicità corrisponde anche la capacità di costruire il proprio destino. Spetta al leader coniugare i loro desideri e le loro competenze con i fini dell’impresa.

Nei profili dei personaggi che il protagonista del racconto deve cercare di far emergere a partire

dalle loro caratteristiche personali, si percepisce come i fallimenti nella resa professionale di un team siano spesso determinati anche dal manager stesso, ferme restando le responsabilità individuali.

Il leader deve saper cogliere i propri errori almeno quanto i limiti di chi vuole far crescere, o di chi sembra aver “perso lo smalto” nonostante anni di esperienza professionale.

Ho apprezzato, in particolare, l'immagine del “bivio” a partire dal quale le cose hanno cominciato a funzionare meno bene e al quale bisogna tornare per riprendere la strada giusta. Opportuno anche il richiamo alla massima confuciana sull'importanza della preparazione come presupposto di ogni successo.

Le imprese del farmaco in Italia hanno esperienza diretta del valore dei loro addetti, uno dei motivi riconosciuti di maggiore attrattiva degli investimenti nel Paese.

Questo background fa apprezzare ancora di più un testo che ispira al perseguimento di obiettivi sempre nuovi e alla valorizzazione dei talenti di tutta la squadra.

Massimo Scaccabarozzi, Presidente di Farmindustria

INTRODUZIONE

Perché a loro parli con parabole?

(Matteo 13, 10)

Chi ha orecchi per ascoltare, ascolti!

(Marco 4, 9)

La Parabola è un genere letterario caratterizzato da sintesi, immediatezza e incisività. Si sviluppa riportando avvenimenti verosimili di facile comprensione, allo scopo di favorire il trasferimento di concetti difficili in maniera semplice e fornire degli insegnamenti.

Gli esempi più noti sono le parabole del Vangelo, che da secoli “parlano” con incredibile intensità emotiva e forniscono preziose e sorprendentemente attuali lezioni. Eccezionali sono le analogie con il mondo del management, che in questo libro si evidenziano attraverso le vicende dei protagonisti.

Seguendo gli insegnamenti di ProMan, il Manager Profeta che sa sempre tutto, e il lavoro di Javi, l’esordiente Area Manager, acquisirai utili informazioni per la formazione e la motivazione dei collaboratori (Parabola del Fico Sterile).

Scoprirai i parametri (competenza e dedizione) che rendono disomogenea una platea, e le diverse tipologie di ascoltatori: Impermeabili, Fluttuanti, Affaccendati, Produttivi (Parabola del Semina-tore); sperimenterai come nel giudicare gli uomini sia necessario infrangere i luoghi comuni, non fidandosi mai né delle parole, né dell’apparenza, ma vagliando i fatti e credendo nelle possibilità di ognuno (Parabola dei due Fratelli).

Apprenderai gli elementi da utilizzare nella programmazione di un modello operativo (Analisi del Contesto, Obiettivi, Strategia, Tattica, Verifica) e capirai perché, per creare i presupposti che consentiranno di portare a termine un’impresa, sia necessario meditare a fondo e pianificare attentamente (Parabola della Torre e il Re).

Esistono insegnamenti universali e senza tempo che ti aiuteranno a distinguerti sul lavoro e nella vita.

Leggi Le Parabole del Manager con gli occhi di un leader e vivile con il cuore di un uomo.

PROLOGO

Un fascio di luce molto intenso uscì all'improvviso dal proiettore. Sullo schermo apparve un uomo con una lunga tunica e un bastone nella mano destra; stava in piedi sotto un albero, su una collinetta, e guardava l'orizzonte. Era di spalle, i suoi capelli si muovevano al ritmo del vento; la stessa brezza manovrava i rami e faceva volar via le foglie attorno a lui.

Quando mi avvicinai al PC, per tentare di capire meglio cosa stesse accadendo, fui risucchiato dentro la tastiera e in un istante venni proiettato in quel luogo.

Senza sapere come, mi ritrovai su quella collina, sotto la quercia, caduto a pancia in giù vicino ai piedi di quell'uomo.

Il vento si placò di colpo e le foglie caddero pesanti al suolo, come attratte da una strana forza. Il silenzio profondo, che di sorpresa mi ovattò le orecchie, fu rotto solo dalle sue parole:

«Alzati Javi e vieni qua a vedere», mi disse con voce rassicurante, senza voltarsi.

Perso, in quel luogo sconosciuto, mi sollevai, e con cauti movimenti feci quello che mi aveva chiesto.

Guardai dalla sua parte e vidi nell'aria uno squarcio circolare, a pochi metri da noi. Attraverso questa apertura si scorgeva la sala riunioni nella quale mi trovavo un attimo prima; c'erano i tavoli disposti a ferro di cavallo e di fronte, centrale e imponente, lo schermo per le slide; ai suoi lati, la lavagna a fogli da una parte e dall'altra la postazione dell'unico relatore della giornata: io!

Lavoravo in un'importante azienda, la S&G, da circa dieci anni come rappresentante commerciale, e da poco ero stato promosso ad Area Manager, assumendo la gestione di una équipe composta da dodici agenti di vendita.

«Non preoccuparti», disse, «la riunione inizierà puntualissima, come al solito, e tutti occuperanno le stesse posizioni».

Ne ero convinto anch'io: anche quel giorno, tutti si sarebbero seduti ai soliti posti, come se ognuno avesse trovato una propria sistemazione ideale rispetto alle altre.

Ma lui come faceva a saperlo?

Aveva ragione anche sul fatto che ero preoccupato.

Ero molto preoccupato!

E allo stesso tempo turbato e incuriosito.

Forse era solo un sogno, tra qualche minuto sarebbe suonata la sveglia.

«Non è un sogno, Javi», continuò leggendomi nel pensiero.

«Chi sei?», gli chiesi.

«Sono ProMan, il Profeta Manager», rispose con tono solenne, «ti ho voluto qui per farti riflettere».

«Riflettere? Su cosa?»